

# Vicenza, i pazienti violenti: la polizia non sale in ambulanza

*Il direttore del Suem ha chiesto l'apertura di un tavolo con la forze dell'ordine, l'atteggiamento dei poliziotti sarebbe mutato dopo i gravi casi di Padova e Torino durante due tso. Il questore apre al dialogo*

„Due tragedie, avvenute a Padova e Torino, avrebbero cambiato la dinamica dei rapporti tra gli operatori del Suem e gli agenti della polizia. **Due persone sono morte durante il trasporto in ospedale per la procedura di TSO** (trattamento sanitario obbligatorio).

Secondo quanto riportato sulle pagine de Il Giornale di Vicenza, da questa estate, dopo i due lutti, la polizia non agisce come un tempo quando si tratta di ricoverare in modo forzato un paziente con problemi psichici o un criminale che necessita di cure. Entrambi i casi sono regolati dalla delibera 847 emanata dalla giunta regionale del Veneto nel 2009, che spinge alla collaborazione tra agenti e sanitari. Il direttore del Suem, Federico Politi, ha portato alla luce alcuni situazioni in cui l'intervento delle ambulanze non è avvenuto a causa di incomprensioni con le forze dell'ordine. "Ci sentiamo lasciati soli" ha affermato Politi, chiedendo l'apertura di un tavolo di lavoro che coinvolga la polizia.

**Dalla questura è stata fornita massima disponibilità per l'incontro.** Intanto, però, da qualche mese, una circolare interna invita gli agenti a non entrare in ambulanza. I mezzi del Suem non sono ritenuti un luogo idoneo per la presenza di un uomo armato. I detenuti violenti trasportati in ospedale, inoltre, devono essere lasciati senza manette per non mettere a rischio la loro incolumità. **La circolare non impone obblighi**, ai poliziotti è lasciata piena autonomia nell'agire, ma è evidente che qualcosa è cambiato.